



Comunità energetiche: per il bando 141 richieste

BOLOGNA

Il sogno dell'energia solidale e condivisa continua. Parliamo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), cioè le forme di autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. I vantaggi sono tanti: dal risparmio in bolletta alla riduzione di inquinamento ed emissioni, fino alle implicazioni sociali e di rafforzamento delle comunità locali. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha detto di voler puntare «alla nascita di 15 mila comunità energetiche».

L'Italia in realtà è in ritardo ma sta cercando di recuperare il tempo perduto.

L'Emilia-Romagna ha sposato il progetto Cer con interesse ed entusiasmo. Il piano promosso dalla Regione punta a lavorare alla crescita dell'efficienza energetica, sviluppare le fonti rinnovabili e produrre benefici in ambito sociale, ambientale e territoriale. È questo il contesto in cui rientra il bando che la Regione Emilia-Romagna ha indetto per incentivare la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), portatrici di interessi ambientali ed economici ma anche sociali, soprattutto per il coinvolgimento di soggetti economicamente svantaggiati.

Le risorse messe a disposizione dal bando ammontavano complessivamente a 2 milioni di euro, con una procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti di tipo valutativo a sportello e con punteggio minimo. Come racconta lasvolta.it questi fondi potrebbero aiutare a creare circa 141 nuove strutture. Per la Regione questo si tradurrebbe, secondo le stime, in più di 30 megawatt di energia autoprodotta e rinnovabile. Le 141 richieste saranno esaminate dai tecnici della Regione per poi procedere all'assegnazione. Se il giudizio sull'operazione sarà positivo è molto probabile che si procederà a lanciare altri bandi per continuare a sviluppare questa opportunità. Come racconta l'articolo, l'Emilia-Romagna ha firmato un accordo triennale sulle Cer con Hera e Iren, le due principali società energetiche della Regione, e con Confartigianato e Cna. L'obiettivo è facilitare la loro nascita e collegare le piccole e medie imprese del territorio con le grandi multiutility, per abbattere le loro emissioni.

Si lavora anche sulla comunicazione delle possibilità che questo strumento offre a quei cittadini che hanno voglia di percorrere strade nuove e vogliono unire le forze in un progetto comune. La Regione ha varato un servizio informativo per sostenere le comunità energetiche, dando così seguito in maniera concreta all'approvazione della legge regionale che punta a promuoverne la diffusione, nel quadro delle politiche per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera. Un intervento legislativo che interessa e coinvolge gran parte della popolazione emiliano-romagnola e punta a innescare meccanismi di cooperazione dal basso, facendo uscire le comunità energetiche dal perimetro ristretto della curiosità per ambientalisti e regalando loro una stagione nuova e promettente.

“Puntare sulle rinnovabili e sull'efficienza fa crescere il Paese, dà forza all'economia. C'è un'Italia che eccelle in molti segmenti della nuova economia sostenibile



Nella foto in alto a destra, Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; al lato il montaggio di pannelli fotovoltaici